

BOWMAN A. R. , SCOTTI R. J., MORRIS L. T. (2010) Sexual Abuse Prevention: A Training Program for Developmental Disabilities Service Providers. Journal of Child Sexual Abuse 19:119-127, 2010

Le persone con disabilità dello sviluppo hanno un maggior rischio di diventare vittime di abusi sessuali. La ricerca ha dimostrato che il più grande gruppo di autori di reati sessuali identificati sono i fornitori di servizi per bambini disabili. Lo scopo del presente studio era di sviluppare, implementare e valutare l'efficacia di un programma di prevenzione degli abusi sessuali. Sono state indagati le conoscenze e gli atteggiamenti dei partecipanti prima e dopo il seminario di formazione. A seguito del training si sono verificati alcuni miglioramenti nelle conoscenze relative agli abusi sessuali e alla sessualità di persone con disabilità dello sviluppo, tuttavia non ci sono stati cambiamenti negli atteggiamenti. Vengono quindi forniti suggerimenti per i programmi futuri.

Parole chiave: *disabilità, abuso sessuale, abusanti, operatori, prevenzione.*

Questo articolo presenta uno studio che indaga gli effetti di un programma di prevenzione sugli atteggiamenti del personale addetto ai servizi per la disabilità, nei confronti delle persone che si rivolgono a questi enti, nonché sulle conoscenze inerenti l'abuso sessuale e la sessualità di soggetti con disabilità dello sviluppo. Precedenti studi che vengono qui presentati mostrano come gli abusanti siano spesso gli stessi operatori di servizi dedicati a persone che hanno queste problematiche. In particolare le indagini che hanno coinvolto detti operatori, hanno evidenziato la scarsa conoscenza relativa ad aspetti quali abuso, caratteristiche degli abusanti e altre tematiche riguardanti le potenziali vittime. Per partecipare al programma di prevenzione sono state reclutate tre agenzie che fornivano trattamenti diurni e residenziali a bambini di età inferiore ai 18 anni. In totale i partecipanti erano 124 e svolgevano mansioni quali vigilanza e assistenza. Il programma prevedeva laboratori della durata di quattro ore, suddivisi in differenti aree (es. definizione di abuso sessuale; fattori di rischio dell'abuso sessuale; informazioni su HIV e AIDS). Prima e dopo il training era prevista una valutazione attraverso l'utilizzo di due test: il Sexual Abuse Attitudes and Knowledge Questionnaire (SAAKQ) ed il Global Perceptions Scale (GPS). Inoltre venivano utilizzate alcune informazioni demografiche. Dei 124 partecipanti, 85 avevano completato solo il pre-test mentre 71 avevano completato sia il pre che il post-test.

Le analisi effettuate hanno mostrato un aumento significativo delle conoscenze sui problemi relativi all'abuso sessuale e alla sessualità in persone con disabilità. Nonostante questo gli autori sottolineano come queste conoscenze non siano ancora sufficienti per prevenire il rischio di abuso. Per quanto riguarda gli atteggiamenti non si sono invece verificati cambiamenti significativi. Ciò è stato attribuito alla breve durata del programma di formazione e al fatto che la modifica dell'atteggiamento, richiedendo tempi più lunghi, non è immediatamente rilevabile nella valutazione effettuata subito dopo il seminario. In particolare l'intervento è stato concentrato prevalentemente sulla prevenzione dell'abuso sessuale non prendendo in considerazione le credenze comuni ed errate sulle persone con disabilità dello sviluppo.

La proposta degli autori è perciò quella di implementare programmi mirati a modificare l'atteggiamento degli operatori. I programmi futuri potrebbero prendere in considerazione le esigenze specifiche del personale e utilizzare altre strategie di valutazione come per esempio l'osservazione del comportamento del personale.